

MEMORIA | Intervista ad Antonietta Di Carluccio, direttrice del Museo della battaglia del Senio

«Dalla Resistenza alle 'resistenze' contemporanee»

Magda Minguzzi

Il grave danno subito da Alfonsine e dalle sue genti per mano dei tedeschi sul finire del 1945 ha valso alla città l'onore di ospitare dal 1981 il Museo della battaglia del Senio e dal 1988 l'Istituto Storico della Resistenza e dell'età Contemporanea in Ravenna e Provincia. Due luoghi estremamente simbolici, non solo per gli alfonsinesi, perché raccolgono al loro interno frammenti di vite vissute, spese in nome di principi e desideri condivisi che fanno capo all'uguaglianza e alla libertà nelle sue forme più ampie e nobili.

Sono spazi aperti a chi desidera conoscere e documentarsi su accadimenti che fanno parte della storia contemporanea, che trovano in vita qualche testimone diretto e tracce indelebili nel tessuto urbano della nostra città.

Antonietta Di Carluccio è direttrice del Museo del Senio e consigliere dell'Istituto Storico della Resistenza.

Quali sono le iniziative offerte dal museo della Battaglia del Senio e dall'Istituto Storico volte a diffondere la conoscenza e i valori della Resistenza, soprattutto nelle giovani generazioni?

«Il Museo ha come obiettivo fondamentale quello di mantenere viva la conoscenza della Resistenza e diffonderla nelle nuove generazioni. Cerca di farlo in vari modi: non solo grazie alla didattica diretta (con decine e decine di scolaresche che lo visitano ogni anno, provenienti da varie parti della regione), ma anche con esposizioni e iniziative varie, che hanno anche lo scopo di portare qui la cittadinanza. In questo, naturalmente, la collaborazione con l'Amministrazione Comunale è fondamentale: e ogni anno trova particolare significato nelle celebrazioni del X Aprile, la data della Liberazione, in cui per vari giorni si susseguono iniziative che intrecciano la memoria della Resistenza con le tante "resistenze" del nostro presente».

Parlami anche di «Senio 1945», di cosa si tratta?

«Il Museo della Battaglia del Senio ha sempre mostrato

grande attenzione alla didattica, cercando continuamente nuovi strumenti e linguaggi per una efficace comunicazione. Quando dal laboratorio di didattica del Sistema Museale provinciale è giunta la proposta di lavorare insieme per la creazione di un gioco di ruolo abbiamo subito pensato che ciò rappresentasse per il Museo un'occasione ed una sfida. Parlare delle tematiche del Museo, di guerra, Resistenza, civili e territorio utilizzando il gioco di ruolo era una scommessa molto stimolante. Diventava importante cercare di trasporre nel gioco le richieste che avevamo colto nei visitatori del Museo. Da sempre la nostra attenzione è rivolta ad una narrazione che tenga conto di una pluralità di aspetti: non solo numeri, dati, date e battaglie ma anche le "persone" con le loro storie. Queste persone sono soldati, partigiani, civili, la cui vita è attraversata e mo-



LA DOTT.SSA DI CARLUCCIO

dificata dalla guerra. Curando negli anni la didattica abbiamo notato come per i visitatori, soprattutto i più giovani, sia interessante soffermarsi sulle vicende dell'epoca passando attraverso gli aspetti della vita

quotidiana. Nella stesura del manuale dei giocatori l'esperienza fatta sul campo al Museo è stata fondamentale. I ragazzi vogliono sapere, sentire, immedesimarsi, comprendere tramite le esperienze, la suggestione anche degli aspetti sensoriali, della fame, della paura, dei rumori, del freddo, del fango. Riteniamo che ora, con il gioco di ruolo, possano farlo ancora di più».

Tra i documenti che conservate ed esponete al Museo quali sono quelli più preziosi dal punto di vista testimoniale o quelli che vedi emozionare di più i visitatori?

«Dal punto di vista testimoniale, abbiamo materiali interessanti sia per quanto riguarda i documenti, che i reperti bellici - uniformi, armi, suppellettili - e della Resistenza (ad esempio, uno dei cimeli che maggiormente colpisce l'attenzione, nella sala dedicata al territorio, è una stampatrice clandestina, con la

quale i partigiani stampavano i loro volantini ciclostilati). Due sono però, direi, le sezioni di particolare attrazione: la grande teca nella quale sono esposte sia le divise delle varie parti in causa, sia gli oggetti bellici che vennero trasformati dalla popolazione e trasformati in attrezzi da lavoro; e la raccolta fotografica, che è visibile al Museo solo in minima parte ma è contenuta negli archivi, e comprende davvero immagini di grande suggestione. Alcune delle quali, ingrandite, sono poste proprio all'ingresso del museo: per dare immediatamente il senso di uno spazio che racconta non solo della guerra, ma anche di come la guerra abbia inciso profondamente sul territorio, sulla vita della gente».

C'è un interesse che va al di là della dimensione locale verso i materiali esposti o archiviati?

«Assolutamente sì. I materiali esposti riguardano tutte le componenti belliche che si scontrarono nei lunghi mesi di guerra lungo la linea gotica: e quindi, oltre alla popolazione locale, soldati provenienti praticamente da tutto il mondo. Inglese, tedeschi, americani; ma anche canadesi, neozelandesi, indiani. E' frequente allora la visita da parte di parenti e discendenti di coloro che combatterono qua: anche perché la Romagna è piena di cimiteri di guerra delle varie nazionalità, che naturalmente ricevono visite dai parenti da ogni parte del mondo».

La tua vita è strettamente legata al Museo della Battaglia del Senio e all'Istituto Storico della Resistenza. Che cosa ti ha spinto e continua a tener vivo in te l'interesse verso la divulgazione dei valori della Resistenza?

«Tante cose assieme, credo. La mia origine in una famiglia che ha toccato con mano la guerra e l'occupazione; i miei studi e la mia passione per la storia; e certamente anche il desiderio e l'orgoglio di poter contribuire - nel mio piccolo, con l'attività del Museo - a mantenere viva nei nostri figli l'identità di una comunità unita e coesa, che si basa sui valori della democrazia e dell'uguaglianza».

MEMORIA | La festa di domenica 16 ottobre nella struttura alfonsinese

Musica e arte per 30 anni di storia



Il Museo della battaglia del Senio ha spento 30 candeline. Per l'occasione, l'ormai storica struttura di piazza della Resistenza ha ospitato domenica 16 la festa di compleanno condita da musica e arte a cui ha partecipato un folto pubblico. E non poteva certo mancare la torta. Il Museo custodisce la me-

memoria degli orrori della Seconda guerra mondiale e il sacrificio di coloro che si sono sacrificati per consegnare ai successori un mondo migliore. Ogni anno la struttura gestita da Antonietta Di Carluccio è tappa fissa di decine di scolaresche che arrivano da tutta la regione.

Danilo Martini
Cartolibreria

CORSO MATTEOTTI, 87
48011 ALFONSINE
Tel. 0544.81126
Fax 0544.866490

ARTICOLI da UFFICIO e REGALO

FOTOCOPIE B/N. e COLORE • ELIOGRAFIE



VALIGERIA • PELLETERIA • GADGET

Chincaglieria • GIOCATTOLI ...

VASTO ASSORTIMENTO di zaini e Tracolla scuola:
invicta, gola, seven, eastpak, wink, h.kitty, ben 10...



Si prenotano

libri di TESTO per TUTTE le SCUOLE!! **SCONTO 10%**

GRANDI NOVITA' PER I NOSTRI CLIENTI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO!!! SCONTI!!! SCONTI!!! SCONTI!!!



La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!

VENDITA

DETERSIVI PER

PAVIMENTI * VETRI

BUCATO * PIATTI

SFUSO AL KG!!



GRANDE CONVENIENZA!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245